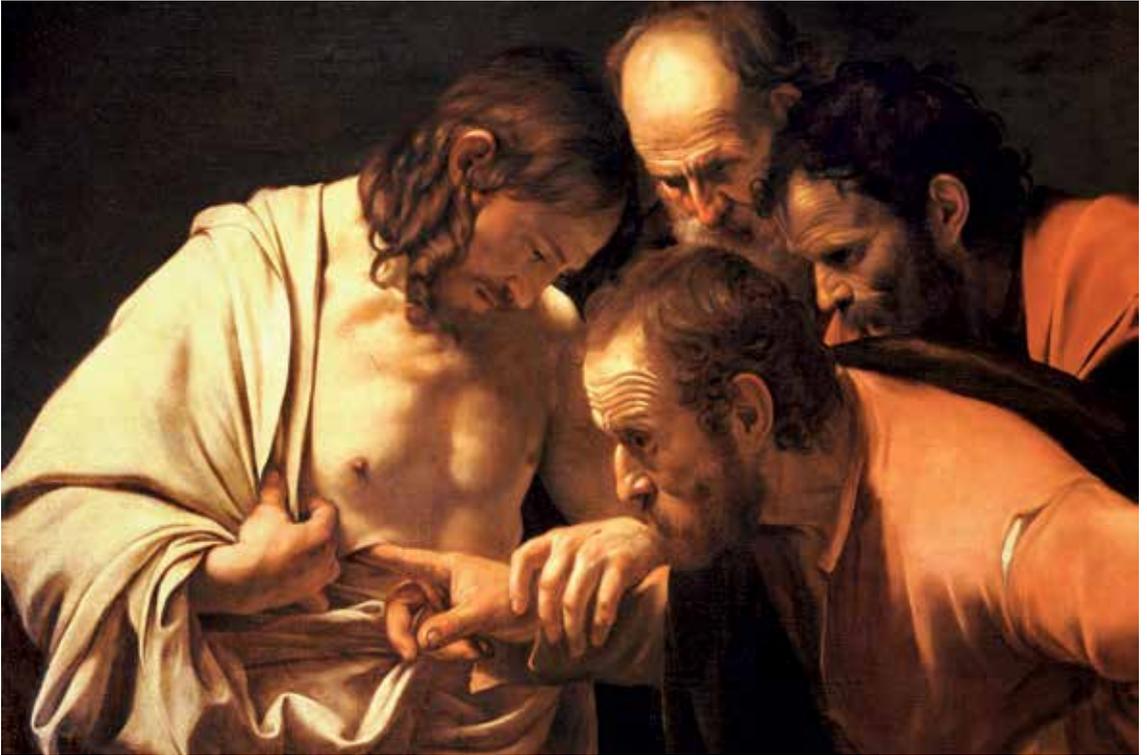




Fede e Vita

Bollettino parrocchiale di Osnago

n° 2 marzo - aprile 2019



**VOLGERANNO LO SGUARDO A
COLUI CHE HANNO TRAFITTO**

FEDE E VITA

Bollettino della Parrocchia di S. Stefano - n. 2/2019

Direttore responsabile:

Don Costantino Prina

Autorizzazione Tribunale di Lecco
n. 4/82 del 16 febbraio 1982

Direzione e redazione:

via S. Anna, 1 - 23875 Osnago (Lecco)
Internet: <http://www.parrocchiaosnago.it>
E-mail: redaz.fedeevita@alice.it

Stampa:

DigiPrinting - Osnago **DigiPrinting**

Comitato di redazione:

don Costantino Prina
Marinella Arlati
Sergio Comi
Stefania Meschi

IN COPERTINA: CARAVAGGIO -

L'INCREDULITÀ DI TOMMASO

(BILDERGALERIE DI POTSDAM)


CHIESA TV

CANALE 195

Il magistero
dell'Arvescovo

Le Messe
dal Duomo
di Milano

Gli
speciali

Le dirette
di Papa
Francesco

RIFERIMENTI UTILI

Parroco:

don Costantino Prina

Via S. Anna, 1 - tel./fax 039 58129
cell. 333 7688288
E-mail: osnago@chiesadimilano.it

Centro Parrocchiale e Oratorio

Via Gorizia - tel. 039 58093
E-mail: salasironi@cpoosnago.it

Responsabile laico dell'oratorio

Colombo Fabrizio - tel. 039 9520036
E-mail: oratorio@parrocchiaosnago.it

SCUOLA MATERNA

Via Donizetti 12- tel. 039 58452

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Via S. Anna, 1
tel.039 58129

Lunedì - Martedì dalle 16,30 alle 18,30
Mercoledì - Giovedì - Venerdì dalle 10,30 alle 12,00

"IL PELLICANO"

ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE DI VOLONTARIATO

Via Gorizia, 2 - OSNAGO
Responsabile: Marco Battistoni
tel. 039 9520185

- Gruppo CARITAS 349 6075502
e-mail: caritas@parrocchiaosnago.it
- Gruppo Ecologico 039 587774
- Servizio Doposcuola 039 58034
- L'ARMADIO 346 3073383
- Collavoriamo 347 1060961
- Segreteria Casa Accoglienza 039 9280048
e-mail: locandasamaritano@libero.it

Orario delle S. Messe

Lunedì ore7,30
Martedì..... ore18,00
Mercoledì ore20,30 al C.P.O. (da metà giugno a fine agosto ore 18,00 in parrocchia)
Giovedì ore18,00
Venerdì ore9,30
Sabato ore18,00
Domenica ore8,15 alla Cappelletta (sospesa nei mesi di luglio e agosto)
ore9,30
ore11,00
ore18,00 (sospesa nei mesi di luglio e agosto)

Nei mesi di luglio e agosto

ore..... 8,30

ore... 10,30

S. Confessioni

Tutti i giorni feriali, subito
dopo la celebrazione del
mattino.

Sabato.... dalle 15 alle 18

S. Battesimi

La prima domenica del
mese alle ore 16,30

VOLGERANNO LO SGUARDO A COLUI CHE HANNO TRAFITTO

Carissimi parrocchiani, iniziamo il tempo della Quaresima che dovrebbe prepararci a celebrare bene la Pasqua.

La liturgia, riferendo le parole di S. Paolo ai cristiani di Corinto, lo definisce: *"tempo propizio, giorno della salvezza"*.

E invita: *"prepariamoci con molta pazienza, con molte rinunce, con armi di giustizia, per grazia di Dio. Nessuno si faccia trovare, nel giorno di redenzione, ancora schiavo del vecchio mondo di peccato"*.

Sembrerebbe che la migliore preparazione dipenda da quello che noi facciamo per il Signore: più preghiere, più rinunce, più atti di bontà facciamo meglio ci prepariamo.

Io vorrei, con voi, prepararmi alla Pasqua contemplando quanto Gesù ha fatto per me, per voi.

Il Vangelo di S. Giovanni racconta che i soldati *"venuti da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera: egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate."*

Questo avvenne perché si compisse la Scrittura: volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto".

E' bello il particolare del dipinto a olio su tela, intitolato *"L'incredulità di Tommaso"* realizzato tra il 1600 e il 1601 dal pittore italiano Caravaggio e



conservato nella Bildergalerie di Potsdam (Germania).

E' il gesto dell'apostolo Tommaso che raccoglie l'invito di Gesù: *"Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!"*.

S. Bernardo, in un suo commento al libro del Cantico dei Cantici, scriveva:
“Dove trovano sicurezza e riposo i deboli se non nelle ferite del Salvatore?”

Io vi abito tanto più sicuro, quanto più egli è potente nel salvarmi.

Il mondo freme, il corpo preme, il diavolo mi tende insidie, ma io non cado perché sono fondato su salda roccia.

Ho commesso un grave peccato; la coscienza si turberà, ma non ne sarà scossa perché mi ricorderò delle ferite del Signore. Infatti «è stato trafitto per i nostri delitti».

Che cosa vi è di tanto mortale che non possa essere disciolto dalla morte di Cristo?

Se adunque mi verrà alla memoria un rimedio tanto potente ed efficace, non posso più essere turbato da nessuna malattia per quanto maligna.

E perciò è evidente che ha sbagliato Caino che, dopo aver ucciso il fratello Abele, disse: «Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono».

Il fatto è che non era membro di Cristo, né gli importava nulla dei meriti di Cristo.

Io invece, quanto mi manca, me lo approprio con fiducia dal cuore del Signore, perché è pieno di misericordia, né mancano le vie attraverso le quali emana le grazie.

Hanno trapassato le sue mani e i suoi piedi, e squarciato il petto con la lancia; e attraverso queste ferite io posso «succhiarne miele dalla rupe e olio dai ciottoli della roccia», cioè gustare e sperimentare quanto è buono il Signore.

Ora il chiodo che è penetrato, è diventato per me una chiave che apre, onde io possa gustare la dolcezza del Signore.

Cosa vedo attraverso la ferita?

Il chiodo ha una sua voce, la ferita grida che Dio è davvero presente in Cristo e riconcilia a sé il mondo.



La spada ha trapassato la sua anima e il suo cuore si è fatto vicino, per cui sa ormai essere compassionevole di fronte alle mie debolezze.

Attraverso le ferite del corpo si manifesta l'arcana carità del suo cuore, si fa palese il grande mistero dell'amore, si mostrano le viscere di misericordia del nostro Dio, per cui ci visiterà un sole che sorge dall'alto.

E perché le viscere non dovrebbero rivelarsi attraverso le ferite? Infatti in qual altro modo se non attraverso le tue ferite sarebbe brillato più chiaramente che tu, o Signore, sei soave e mite e di infinita misericordia? Nessuno infatti dimostra maggior amore che quando dà la sua vita per chi è condannato a morte. Mio merito perciò è la misericordia di Dio. Non sono certamente povero di meriti finché lui sarà ricco di misericordia. Che se le misericordie del Signore sono molte, io pure abonderò nei meriti.

Ma che dire se la coscienza mi rimorde per i molti peccati?

«Dove è abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia».

E se la misericordia di Dio è eterna, io pure canterò per l'eternità le misericordie del Signore".

S. Carlo, in una omelia del 1584, diceva: *"Perché non ci infiammiamo anche noi per tanto misericordioso amore di Dio verso di noi? Perché, almeno, a tanta carità non rispondiamo con una assidua contemplazione? O noi felici se potessimo versare due o tre lacrime ogni giorno davanti ad un'immagine di Cristo Signore Crocifisso, dicendo: il Figlio di Dio innocentissimo, così tormentato, sputacchiato, trafitto dalla lancia, fu confitto per me malfattore, indegnissimo peccatore e vilissimo vermicciattolo".*

Potremmo impegnarci in questa Quaresima a **trovare ogni giorno qualche minuto da dedicare** – o da soli o con tutta la famiglia – **a qualche momento di contemplazione davanti a una croce**. Preparando magari un "angolo della preghiera" dove riunirsi insieme la sera o nei momenti in cui pregare insieme.

E allora arriveremo a Pasqua sostenuti dalla certezza che, anche "se la coscienza mi rimorde per i molti peccati", "dove ha abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia".

Così insieme "canteremo per sempre l'amore del Signore!".

Con affetto. Sosteniamoci a vicenda con la preghiera gli uni per gli altri.

Il vostro Parroco

don Costantino

CON IL DOVUTO RISPETTO

di Mario Delpini

LE LUNGAGGINI

Forse lo farà più per un automatismo che per una insofferenza, ma certo il signore della seconda fila che ritrae la manica della camicia per dare un'occhiata all'orologio non offre al predicatore un grande incoraggiamento. In genere siamo molto severi nel misurare il tempo che gli altri ci occupano.

Non sempre, poi, se ci è offerto uno spazio di protagonismo, siamo vigili nella sobrietà.

Se chiedi al coro di accompagnare con un

canto la processione delle offerte, succede spesso che la processione delle offerte è finita da un pezzo, ma alla fine del canto mancano ancora tre strofe.

Se proponi a un gruppo di inserire un segno nella celebrazione corri il rischio che il segno duri più dell'intera celebrazione.

Che non ti capiti poi di consentire a qualcuno di dire "due parole per ringraziare" alla fine della celebrazione di un matrimonio o di un funerale! Una piccola folla, allora si prepara vicino al microfono e ciascuno si sente poeta e ciascuno ha una parola che non può essere taciuta.

Sono in molti, in quel caso, a guardare l'orologio e a fremere. Ma - temo - per chi parla conta di più imprimere un ricordo indelebile nella telecamera!



IL DENTINO DI MATTEO

Per non offendere, si dice che Matteo è un ragazzo vivace. In realtà è una peste incontenibile. Si dice che sua mamma, Santippe, sia una signora determinata. In realtà è una bisbetica insopportabile.

Un pomeriggio d'oratorio per sfuggire a Luca, esasperato dai suoi dispetti, Matteo è caduto. Si è rotto un dente. La signora Santippe arriva come una furia. I tentativi di don Andrea di spiegare le cose e riportare l'incidente nelle sue giuste proporzioni servono solo per capire che la signora Santippe ha già sentito gli avvocati. Sdottora infatti di omissioni *in vigilando*, di imprudenza *in eligendo*, di danni permanenti biologici e morali, di denunce e di risarcimenti.

Difficile credere che cerchi giustizia. Più fondato è il sospetto che voglia alzare il prezzo. Gli avvocati non contribuiscono certo a una soluzione ragionevole. Tra raccomandate ed esposti, tra periti e convocazioni sono passati quattro anni. Tutti hanno perso tempo e soldi, la dedizione di don Andrea a curarsi dei figli degli altri, anche se sono un po' difficili, è stata mortificata, i rapporti sono diventati difficili. Il giudice ha dato torto alle richieste spropositate.

Valeva la pena, signora Santippe?



IL POPOLO DEI PELLEGRINI TRASFIGURA LA TERRA CHE ATTRAVERSA

«Passando per la valle del pianto la cambia in una sorgente; anche la prima pioggia l'ammanta di benedizioni» (Sal 84,7).

I cristiani percorrono la terra seminando speranza, offrendo un principio di trasfigurazione del quotidiano. Testimoniano che la vita è una vocazione alla felicità della vita eterna, è una vocazione alla fraternità che ospita la pluralità di volti e di storie, di pensieri e di domande, è una vocazione alla solidarietà che soccorre ogni bisogno e ogni pena, è una vocazione alla responsabilità di condividere la gioia del Vangelo, la letizia dell'amore, l'esultanza della santità. È una vocazione che ci spinge a vivere in modo nuovo, spirituale, il nostro rapporto con la terra, percepita come dono di Dio e nostra casa comune, palestra per apprendere quello stile di vita che rende tutti gli uomini fratelli tra di loro, capaci di una ecologia integrale e pienamente umana.

La presenza dei cristiani ha segnato la storia e la geografia di questa terra lombarda che noi abitiamo. Eredi di una storia così ricca, complessa, affascinante e contraddittoria, sentiamo la responsabilità di custodire la preziosa eredità dei nostri padri, quell'umanesimo cristiano in cui si integrano la fede, il senso pratico e la speranza, la cura per la famiglia e per la sua serenità, la gioia per ogni vita che nasce, la responsabilità dell'amore, la serietà della parola data, la fierezza per il bene che si compie e insieme un senso del relativo che aborrisce ogni esibizionismo, una inclinazione spontanea alla solidarietà e una prontezza nel soccorrere, la serietà professionale e l'intraprendenza operosa, l'attitudine a lavorare molto e la capacità di fare festa, una radicata fiducia verso il futuro e una vigile capacità di risparmio e programmazione.

Avvertiamo tuttavia che l'evoluzione contemporanea sembra condannare all'irrilevanza quell'armonia di valori che forse descriviamo in modo un po' idealizzato, ma che hanno offerto l'ispirazione a molte iniziative, istituzioni, forme di presenza nella vita sociale e politica.

Noi siamo chiamati ad essere pellegrini nel tempo presente come coloro che ammantano di benedizioni la terra che attraversano.

La proposta cristiana si offre come una benedizione, come l'indicazione di una possibilità di vita buona che ci convince e che si comunica come invito, che si confronta e contribuisce a definire nel concreto percorsi praticabili, persuasivi con l'intenzione di dare volto a una città dove sia desiderabile vivere.

Per offrire il nostro contributo, il nostro giudizio, le nostre prospettive è necessario che i molti cristiani presenti e impegnati nelle responsabilità politiche, amministrative, sociali si esprimano e siano capaci di tessere alleanze per proporre, difendere, tradurre in pratiche persuasive quei tratti dell'umanesimo cristiano che contribuiscono alla qualità alta della vita delle comunità, delle famiglie, di ogni uomo e di ogni donna.

La presenza di molti cristiani in ogni ambiente di vita non può essere mascherata per timidezza, per un complesso di inferiorità, per la rassegnazione a una separazione inguaribile tra i valori cristiani e la logica intrinseca e indiscutibile della realtà mondana. **I cristiani, in forza del battesimo, sono profeti di una Parola che non si limita a contestare le idolatrie, a rimproverare i peccatori, a lamentarsi della decadenza dei tempi: sono profeti, hanno proposte, hanno soluzioni, hanno qualche cosa da dire nel dialogo con tutti gli uomini e le donne di buona volontà.**

Per questo sentiamo nostro compito imprescindibile, nel tempo del nostro pellegrinaggio, **abitare pienamente gli ambienti di vita che condividiamo con tutti.** Desideriamo che la benedizione del Signore trasfiguri i luoghi in cui la gente vive, ama, spera e soffre.

In particolare sentiamo la **necessità di abitare il mondo dell'educazione**, essere presenti nel mondo della scuola e negli altri ambienti educativi per portare il nostro contributo a un nuovo umanesimo che dia forma alle nuove generazioni. Non meno importante sentiamo la **presenza nel mondo del lavoro** con tutte le sue potenzialità, i drammi e i problemi che lo caratterizzano. Anche qui i cristiani, insieme con tutti gli uomini di buona volontà, sono chiamati ad un impegno generoso e intelligente perché il lavoro sia una possibilità offerta a tutti e perché in esso si possa esprimere la dignità della persona fatta a immagine di Dio.

IN CAMMINO VERSO LA CASA DI DIO

Per me, Signore, sei diventato un rifugio (Sal 61)

Il salmo descrive il cammino spirituale dal massimo della lontananza da Dio al massimo della prossimità, passando per l'affidamento della propria causa al Signore. Tale affidamento si esprime nella richiesta di essere ammessi allo spazio fisico protetto e benedetto del santuario, cioè allo spazio protetto e benedetto della comunione con Dio. Si tratta di una preghiera che sgorga da un cuore smarrito, il quale alla fine trova comunque la forza di aprirsi alla gratitudine, nella certezza di essere ascoltato.

² *Ascolta, o Dio, il mio grido,
sii attento alla mia preghiera.*
³ *Sull'orlo dell'abisso io t'invoco,
mentre sento che il cuore mi manca:
guidami tu sulla rupe per me troppo alta.*
⁴ *Per me sei diventato un rifugio,
una torre fortificata davanti al nemico.*
⁵ *Vorrei abitare nella tua tenda per sempre,
vorrei rifugiarmi all'ombra delle tue ali.*
⁶ *Tu, o Dio, hai accolto i miei voti,
mi hai dato l'eredità di chi teme il tuo nome.*
⁷ *Ai giorni del re aggiungi altri giorni,
per molte generazioni siano i suoi anni!*
⁸ *Regni per sempre sotto gli occhi di Dio;
comanda che amore e fedeltà lo custodiscano.*
⁹ *Così canterò inni al tuo nome per sempre,
adempiendo i miei voti giorno per giorno.*

L'orante, forse in esilio, lontano dalla terra dei suoi padri e dal suo tempio, eleva la propria preghiera nella speranza di tornare a gustare quella relazione, che le circostanze della vita paiono avergli sottratto. I toni sono quelli tipici dei salmi di questo genere: a quelli della lamentazione si sostituiscono progressivamente quelli della fiducia, che alla fine si conferma come il carattere determinante di tutta la composizione. Più che non esprimere la sofferenza provata, l'orante intende confermare l'autenticità del proprio atto di fede, che germoglia in un terreno fatto di oppressione e di spaesamento, adatto solo per indurre alla disperazione.

La parola che illumina il cammino e introduce alla preghiera

Come attraversiamo i nostri deserti? Quale grido sale dalle nostre angosce? Nei momenti aspri e desolati, deprimenti e smarriti come possiamo pregare? L'esperienza della preghiera fiduciosa, del sospiro che conta di essere raccolto dal Dio misericordioso è l'invito che il salmista rivolge al credente di tutti i tempi. La comunità che raccoglie l'invito, che conferma coralmemente la persuasione che la tenda del Signore è ancora là, nei nostri deserti, per darci l'ospitalità desiderata e il conforto necessario.

Signore, insegnaci a ritrovare la fede e la gioia di cantare le tue lodi e la tua consolazione visiterà il nostro deserto quotidiano.

TRA MOGLIE E MARITO

PER RIFLETTERE SULLA RICCHEZZA E LA COMPLESSITÀ
DELLA VITA FAMILIARE

GIULIANA ED ENRICO

Ovvero:

QUANDO CI SI RITROVA DA SOLI

L'inquilina dell'ultimo piano incontrò Giuliana sulle scale, casualmente. Le si fece incontro: «Giuliana, carissima...! – esclamò in modo affettuoso, ma inconsueto – Ho saputo di suo marito». Le accostò il viso ad una guancia e l'abbracciò.

«Grazie», sussurrò Giuliana commossa. E non sapeva aggiungere altro. Nessuno sa mai cosa dire di fronte alla morte di una persona cara.

Invece l'inquilina dell'ultimo piano voleva dire a tutti i costi qualcosa. E infatti ci provò: «Suo marito... era un uomo tanto buono... Non è giusto! Sa che cosa ho pensato? Accidenti, ma perché non è morto mio marito, che non lo sopporto proprio più! Morto... e all'inferno! Ecco dove dovrebbe andarci, mio marito!».

L'evocazione dell'inferno parve, però, eccessiva e inopportuna all'inquilina dell'ultimo piano, che corresse il tiro: «Mi scusi... è che sono davvero dispiaciuta per suo marito».

Invece, a Giuliana, la battuta dell'altra donna era riuscita a strappare perfino un lieve sorriso, in quei giorni tristi.

Enrico, suo marito, era morto due settimane prima, dopo una grave malattia. Aveva sessantacinque anni.

Si sa che per i morti, talora, si ha un trattamento di riguardo; così che i difetti che avevano in vita un pochino si tacciono e, viceversa, le virtù si esaltano. Virtù che, magari, in vita erano così nascoste, ma proprio così nascoste, che nessuno le aveva mai viste.

Questo, però, non era il caso di Enrico: di virtù, lui, ne aveva davvero parecchie e non le teneva nascoste. Quello che la gente diceva di lui era proprio vero. Era un uomo buono, giusto, leale, onesto e affettuoso.

Giuliana era convinta che fosse un santo, ma soltanto aveva uno spiccato senso dell'ironia, che a volte lo portava a scherzare e a fare battute umoristiche su tutto e su tutti; i suoi

modi di dire a volte erano feroci, ma talmente divertenti da far sbellicare dalle risate tutti i presenti. Tutti... tranne il diretto interessato, la "vittima" della battuta. E spesse volte la vittima era proprio Giuliana.

Giuliana, però, non se la prendeva poi tanto. Sapeva che Enrico scherzava soltanto e che anche lui le voleva un gran bene.

Giuliana ed Enrico s'erano sposati a poco meno di venticinque anni e avevano condiviso così quarant'anni di matrimonio. La loro vita insieme era stata splendida: sempre uniti, nonostante le difficoltà, a volte di lavoro, a volte di salute. Anche i due figli di Enrico e Giuliana, ormai sposi anch'essi, amavano riferirsi al matrimonio dei propri genitori come ad un matrimonio ideale.

Ma allora le parole dell'inquilina dell'ultimo piano, che avrebbe preferito la morte del proprio marito a quella del marito di Giuliana, sarebbero potute sembrare perfino sensate. E condurre ad una triste "morale della favola": che nella vita non vale la pena coinvolgersi, rischiare d'amare, andare d'accordo, se poi la separazione inevitabile della morte diventa più pesante da sopportare. È proprio vero?

Non c'è in realtà una risposta a questa domanda. O meglio: la risposta c'è soltanto quando abbiamo riconosciuto quale sia il senso stesso

della nostra vita, la ragione profonda per cui esistiamo.

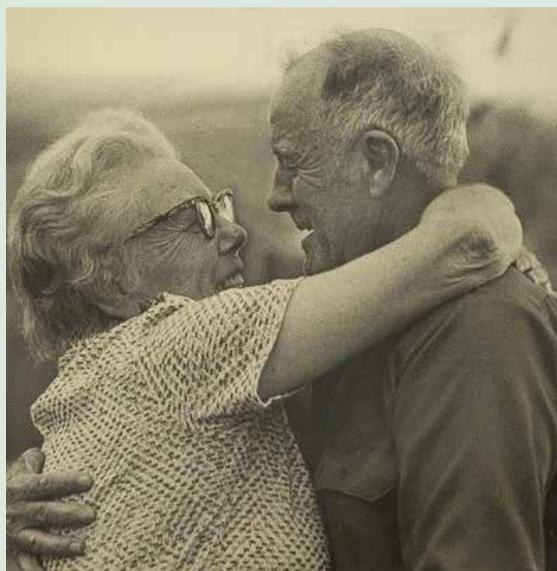
Se riconosciamo che, in fondo, il solo scopo per cui esistiamo è quello di donare noi stessi, facendo di ogni giorno della nostra vita un piccolo "capolavoro dell'amore" donato, allora dobbiamo accettare che amare sia anche soffrire.

Ma possiamo fare questo con la consapevolezza che sono proprio questi "capolavori dell'amore" quotidiano a dare pienezza alla nostra esistenza, a dirci che vale veramente la pena di vivere.

Chi vivesse senza voler rischiare d'amare, proprio per il timore di soffrire, rischierebbe in realtà di non vivere.

Le parole di una canzone di Fabrizio De André dicono così: «lo mi dico è stato meglio lasciarci, che non esserci mai incontrati».

A me sembrano bellissime.



“SCARPE NUOVE” PER L’ORATORIO 2020

Le scarpe, come forse sapete, servono per camminare. Con le scarpe si può camminare senza bagnarsi i piedi anche se piove, senza ferirsi anche quando per strada ci sono sassi appuntiti.

È normale che a un certo punto un ragazzo senta le scarpe strette: significa che sta crescendo. Sarà necessario provvedere a cambiare le scarpe perché il giovanotto possa continuare il suo cammino e anzi correre verso la meta.

Per l’oratorio succede qualche cosa di simile, come è già successo nella sua storia. Sono cambiati i tempi, come si dice; sono diverse le famiglie e diversi i ragazzi. L’oratorio quindi si è adattato alle nuove esigenze, ha cercato di accogliere le richieste, di essere attento alle aspettative di famiglie e ragazzi per continuare ad aiutare il cammino di ragazzi e adolescenti nel loro diventare grandi e rispondere alla loro vocazione.

Gli adattamenti si sono fatti un po’ per volta: gli spazi sono più moderni e più sicuri, gli orari sono più attenti alle esigenze, educatori e animatori hanno fatto corsi per prepararsi a nuovi compiti e affrontare nuove problematiche.

Ci sono però dei momenti in cui si deve mettere mano all’impresa un po’ più impegnativa e complessa di un ripensamento complessivo della proposta educativa dell’oratorio, del suo funzionamento, delle attenzioni per offrire un ambiente sicuro, sereno, di vero aiuto per l’educazione cristiana di ragazzi e adolescenti, per la scelta personale di fede e per l’inserimento costruttivo nella comunità cristiana.

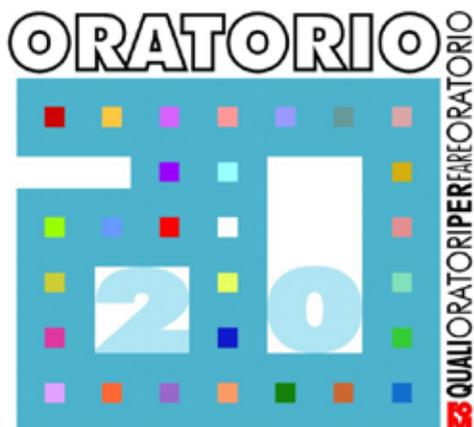
In questo cambiamento d’epoca sembra necessario fermarsi un poco per riflettere, discernere e orientare il processo di dare futuro agli oratori della nostra diocesi. All’impresa coraggiosa non bastano gli specialisti, non servono i nostalgici e i lamentosi, non si possono invitare quelli che l’oratorio non sanno neppure dove sia né quelli che lo scambiano per un campo di calcio. Perciò sono chiamati a dare il loro contributo tutti coloro che condividono la vita e la missione delle comunità cristiane del territorio e sono disponibili a dedicarsi a disegnarne il futuro.

Incoraggio perciò tutte le comunità cristiane a partecipare con impegno, intelligenza, lungimiranza, critica costruttiva alla riflessione condivisa sugli oratori, dal titolo “Oratorio 2020”, secondo le indicazioni che la FOM si fa carico di fornire e di raccogliere.

È venuto il momento di cercare un paio di scarpe nuove: abbiamo infatti un lungo cammino da percorrere e vorremmo essere attrezzati perché lo slancio non si stanchi e la gioia non si spenga, ma piuttosto cresca lungo il cammino il nostro vigore.

Buon lavoro! Buon cammino!

Mario Delpini - Arcivescovo di Milano



LETTERA DI UN PADRE ANZIANO AL FIGLIO

Se un giorno mi vedrai vecchio, se mi sporco quando mangio e non riesco a vestirmi... abbi pazienza, ricorda il tempo che ho trascorso a insegnartelo.

Se quando parlo con te ripeto sempre le stesse cose, non mi interrompere... ascoltami! Quando eri piccolo dovevo raccontarti ogni sera la stessa storia finché non ti addormentavi.

Quando non voglio lavarmi non biasimarmi e non farmi vergognare... ricordati quando dovevo correrti dietro inventando delle scuse perché non volevi fare il bagno.

Quando vedi la mia ignoranza per le nuove tecnologie, dammi il tempo necessario e non guardarmi con quel sorrisetto ironico, ho avuto tutta la pazienza per insegnarti l'abc.

Quando ad un certo punto non riesco a ricordare o perdo il filo del discorso... dammi il tempo necessario per ricordare e se non ci riesco non ti innervosire: la cosa più importante non è quello che dico ma il mio bisogno di essere con te ed averti lì che mi ascolti.



Quando le mie gambe stanche non mi consentono di tenere il tuo passo non trattarmi come fossi un peso, vieni verso di me con le tue mani forti e nello stesso modo con cui io l'ho fatto con te quando muovevi i tuoi primi passi.

Quando dico che vorrei essere morto... non arrabbiarti. Un giorno comprenderai che cosa mi spinge a dirlo. Cerca di capire che alla mia età non si vive, si sopravvive.

Un giorno scoprirai che nonostante i miei errori ho sempre voluto il meglio per te che ho tentato di spianarti la strada.

Dammi un po' del tuo tempo, dammi un po' della tua pazienza, dammi una spalla su cui poggiare la testa allo stesso modo in cui io l'ho fatto per te.

Aiutami a camminare, aiutami a finire i miei giorni con amore e pazienza. In cambio io ti darò un sorriso e l'immenso amore che ho sempre avuto per te.

Ti amo, figlio mio.

***potrebbe essere anche la lettera di una madre!**

LOCANDA DEL SAMARITANO

BILANCIO GESTIONE 2018 E PICCOLE CONSIDERAZIONI

All'inizio del 7° anno di apertura della Locanda del Samaritano (apertura a marzo 2012), ritengo doveroso fare un resoconto sull'attività parrocchiale di intervento sul bisogno abitativo nel corso del 2018. Il bilancio del 2018 si scosta di poco rispetto a quello del 2017 e secondo me, per quanto riguarda i numeri di presenza e la saturazione, è sicuramente positivo.

Nel corso del 2018 sono transitati 13 nuclei familiari per un totale di 50 persone ospitate di cui 26 adulti e 24 minori, mentre la saturazione della struttura è stata del 86%.

Le famiglie uscite nel corso del 2018 sono state 7 e ben 5 hanno risolto definitivamente il loro problema abitativo approdando ad una abitazione Aler mentre le altre due sono passate ad una sistemazione ancora temporanea.

La provenienza dei 13 nuclei è stata varia:

n. 5 Italia - n. 2 Nigeria – n. 2 Albania – n. 1 Siria – n.1 Ghana – 1 Romania – 1 Messico.

Gli enti proponenti sono stati i seguenti:

n. 3 nuclei dal comune di Arcore – n. 3 nuclei dal comune di Monza

n. 2 nuclei dal comune di Lomagna, ma di fatto sostituito dall'associazione Ale-Gi.

n. 1 nucleo dal comune di Busnago - n. 1 nucleo dal comune di Burago di Molgora

n. 1 nucleo dal comune di Ambivere – n. 2 nuclei (richiedenti asilo politico) dalla cooperativa L'Arcobaleno.

E' curioso notare come i nuclei familiari del territorio ospitati con la mediazione e l'appoggio dell'Ufficio di piano di Rete e Salute, siano solo due. Probabilmente i casi di housing sociale dei 25 comuni di Rete e Salute sono stati dirottati, per tipologia di bisogno, in altre strutture del territorio o sono stati risolti in modo diverso come ad esempio con l'affido dei minori.

Nel corso dell'anno sono stati eseguiti dei normali lavori di manutenzione (dagli interventi sugli elettrodomestici quali lavatrici e asciugatrici, all'ascensore, alla caldaia).

Sono state sostituite tutte le vecchie plafoniere in vetro alimentate da lampadine a incandescenza con delle plafoniere in plastica e con illuminazione a led molto più luminose e soprattutto con un notevole risparmio energetico.

Nell'ottica di una ristrutturazione a rotazione dopo 7 anni di uso intenso (imbiancatura, pulizia a fondo dei locali, ripristino delle siliconature, pulizia e eventuale ripristino della funzionalità degli arredi), sono stati sistemati gli apparta-

menti 5 e 6. La famiglia nigeriana, seguita dalla cooperativa L'Arcobaleno, che risiedeva nell'appartamento n.4 da due anni, è stata spostata in un'altra struttura. La cooperativa, prima dell'ingresso dei nuovi ospiti ha provveduto, con proprio personale e a proprie spese, ad una ristrutturazione generale simile a quella fatta negli appartamenti 5 e 6. La famiglia che è subentrata è anch'essa di origine nigeriana, con un figlio di un anno. Questa famiglia che è all'inizio del percorso di integrazione per l'ottenimento dello status di rifugiati politici, ci sembra molto tranquilla e incline a seguire tutte le norme interne per una costruttiva coabitazione. Il capo famiglia si è già reso disponibile per il servizio di pulizia della chiesa e continua a frequentare il corso di italiano per stranieri a Merate. La cooperativa L'Arcobaleno che lo segue, sta continuando nella ricerca degli stage lavorativi (ha già fatto un corso base per agricoltore e uno per meccanico) e sta prendendo contatti anche con il nostro comune per verificare se possa frequentare il corso di italiano anche da noi e se sia possibile inserirlo nei lavori socialmente utili quali ad esempio il piedi bus. Per la prima famiglia di richiedenti asilo politico (che sono qui ormai da 3 anni), la permanenza nella nostra struttura è tranquilla e collaborativa, il figlio maggiore frequenta la nostra scuola materna mentre il capo famiglia, dopo alcuni stage lavorativi nella zona, continua, naturalmente con l'aiuto degli educatori dell'Arcobaleno, nella ricerca di un lavoro stabile.

Attualmente, dopo mesi di tutto esaurito, abbiamo due appartamenti liberi (quelli appena finiti di ristrutturare), ma abbiamo comunque alcune nuove richieste in fase di definizione. Le richieste attuali presentano la tendenza alle famiglie numerose (due nuclei con 4 figli e uno con 3), per le quali però abbiamo un solo appartamento che attualmente è occupato.

Ironizzando sul famoso detto secondo il quale in ogni rapporto ci sarebbe la famosa "crisi del 7° anno", voglio prendere l'occasione per auspicare l'inserimento, nel gruppo di gestione, di nuovi volontari per ampliarne il numero ma soprattutto per portare nuovo e fresco entusiasmo.

Infine, mi corre l'obbligo di ringraziare tutti i volontari che con me collaborano fattivamente alla gestione della Locanda; Don Costantino e l'amministrazione parrocchiale; la famiglia Prele nella loro preziosa presenza di "ospiti di riferimento"; i residenti del paese che in larga misura simpatizzano per questa iniziativa; tutti coloro che a vario titolo hanno fatto delle offerte per questa iniziativa e il gruppo che anche quest'anno ha "impresiosito la struttura" con l'allestimento della mostra fotografica nella sala Laurina e il bellissimo presepe allestito nel prato della Locanda prospiciente via Trento.

Antonio a nome del gruppo di ospitalità.

“E SUBITO LO SPIRITO LO SOSPINSE NEL DESERTO”

Fare un bilancio delle attività caritative vissute dalla nostra comunità è bello ma anche impegnativo. Se i numeri aiutano a fornire un quadro generale dei bisogni e della generosità del nostro paese, più arduo è raccontare la ricchezza e la complessità degli incontri che nascono dal servizio al prossimo. Nelle diverse attività svolte nell'ambito dell'iniziativa di Adotta una famiglia, le relazioni che si creano coinvolgono tutte le persone che in modi diversi entrano in contatto con i volontari, ad esempio, per la **distribuzione delle borse** o durante le **raccolte alimentari**, nei mercatini come **Libera i libri** o mentre si svolgono le attività di **pulizia alla scuola dell'infanzia o all'oratorio**. Momenti di confronto importanti sono anche quelli vissuti dai volontari di **Collavoriamo** che oltre ad aiutare le persone a redigere il curriculum vitae e a cercare tra gli annunci delle proposte di lavoro, incontrano le persone che offrono un'occupazione. Analogamente, chi si dedica al progetto **Da Studente a Studente**, interagisce non solo con gli studenti ma entra in contatto anche con insegnanti e famiglie.

Ogni persona che il volontario incontra è unica, così come unico è il volontario, e la relazione che si genera ha bisogno di tempo e di uno spazio di fiducia e di libertà in cui l'altro possa entrare senza provare paura o sentirsi giudicato, uno spazio di prossimità e di accoglienza.

Nei vangeli vediamo come Gesù sapesse creare uno spazio fisico, di tempo ma soprattutto uno spazio interiore che rendeva possibile l'ascolto dell'altro e gli faceva comprendere cosa gli stava a cuore, quale era il suo bisogno. Spazio che Gesù cercava anche, e prima di tutto, per entrare in relazione con il Padre, per riconoscere e discernere la voce dello Spirito.

La quaresima ci offre l'immagine del deserto dove Gesù viene spinto dallo Spirito subito dopo il battesimo nel Giordano, subito dopo aver scelto di condividere fino in fondo la nostra fragile condizione umana. Nel deserto, luogo di silenzio e di preghiera, Gesù si prepara ad iniziare la sua vita pubblica, a compiere delle scelte e lì, nei quaranta giorni che sono simbolo della vita, sperimenta le tentazioni che ogni essere umano incontra e che riguardano il modo in cui viviamo le nostre relazioni con le cose, con le persone e con Dio.

Nelle attività caritative, il desiderio di donare tempo e competenze per aiutare il prossimo nasce dallo Spirito che ci sprona ad uscire da noi stessi per andare verso gli altri ma, come commentava padre Silvano Fausti in una lectio al vangelo di Luca, "è proprio quando uno fa la scelta giusta che cominciano le prove, le tentazioni e le fatiche". Ed è proprio nelle esperienze di volontariato che a volte emerge la tentazione di usare gli altri per dimostrare la nostra efficienza o la nostra visibilità. Presi dalle tante richieste e dalle tante attività, corriamo anche il rischio di affannarci dietro alle cose e di perdere di vista il nostro prossimo, vero fine del nostro 'fare'.

Gesù nel deserto ci insegna a vincere le tentazioni ricorrendo alla parola di Dio e, nel vangelo, alla parabola del buon Samaritano, Luca accosta il racconto della visita di Gesù a Marta e Maria per aiutarci a cogliere l'unità del fare e dell'ascoltare.

Mettersi al servizio degli altri allora vuol dire affidarsi al Padre e non a noi stessi, vuol dire imparare a creare uno spazio di silenzio per l'ascolto della Parola e per la preghiera

nella quale osiamo parlare con il Signore confidandogli i nostri desideri di bene, le nostre speranze ma anche le nostre paure, i nostri timori. Timore di non essere in grado di aiutare la persona che ci chiede aiuto ma anche paura quando la percepiamo diversa da noi e faticiamo a comprenderne i pensieri e le esperienze.

Fare un bilancio di quanto è stato fatto in questo anno, vuol dire anche **fermarsi a riflettere sul nostro modo di vivere il servizio verso gli altri. La quaresima ci offre un tempo per guardare dentro di noi, per ascoltare e meditare la Parola e per operare quella conversione che ci aiuta a riconoscere Gesù nel povero, nel malato, nel carcerato e nello straniero che incontriamo ogni giorno.**

Antonella

I 'NUMERI DELLA CARITÀ' NEL 2018

Dal punto di vista economico all'inizio del 2018, sul conto intestato ad Adotta una Famiglia erano disponibili 27.150,00 euro e all'inizio di gennaio 2019 il saldo era di 24.148,21 euro (oltre a 99,16 euro su cart@perta gold).

I movimenti registrati nel corso del 2018 sono di seguito schematizzati:

entrate	11.062,75 euro	di cui:
bonifici	6.470 euro	
versamenti	4.533,36 euro	
competenze	59,39 euro	
uscite	14.163,70 euro	di cui:
commissioni	52,40 euro	
sussidi economici alle famiglie in povertà	9596,26 euro	
progetto da studente a studente	4.030,92 euro	
borse sport	484,15 euro	

Sussidi economici a persone e famiglie in povertà

Nel 2018, con i sussidi economici sono state aiutate 19 famiglie (59 persone), di cui 6 comunitarie (per complessive 14 persone) e 12 extracomunitarie (per complessive 45 persone). Le risorse erogate sono servite per il pagamento di utenze (4.882,54 euro, di cui 425,36 euro versati dai beneficiari), spese casa (2.899,03 euro), spese farmacia per minori 0-14 anni (970,47 euro) e spese varie (alimentari, trasporto scuola, oratorio, pasti anziani, per 844,22 euro totali).

Una componente significativa delle uscite per spese casa, utenze e trasporto scolastico (5.891,49 euro) è stata erogata con i **buoni spesa-famiglia**, forma di aiuto introdotta nel 2017, che unisce l'aiuto economico a un vantaggio per la comunità: i buoni vengono infatti erogati a chi vive situazioni di particolare disagio economico (Isee inferiore a 6 mila euro, presenza di minori, ecc) ed esegue lavori di pulizia o di manutenzione, normalmente svolti da volontari, in ambienti in uso alla comunità (oratorio, sala cinema, scuola dell'infanzia, ecc).

Nel 2018 sono stati inoltre restituiti dai beneficiari 495 euro che erano stati prestatati, sotto forma di **microcredito**, per il pagamento di corsi e tasse scolastiche.

Distribuzione di borse e prodotti alimentari

Grazie alle raccolte al punto vendita prima Coop e quindi Conad e agli alimenti forniti da Agea e Banco Alimentare, nel 2018 sono state aiutate 27 famiglie (8 comunitarie e 19 extracomunitarie), per un totale di 101 persone.

Progetto "Da studente a studente"

L'attività (sviluppatasi da gennaio a maggio e ripresa a metà ottobre) attualmente vede impegnati 5 adulti, che si alternano su 5 pomeriggi per garantire l'assistenza a 6 studenti universitari (senior), i quali aiutano 5 studenti delle medie e 5 delle superiori (junior) a superare le difficoltà che incontrano nello studio. Gli studenti junior sono segnalati dagli insegnanti delle scuole o dai servizi sociali e provengono da famiglie a basso reddito. Gli studenti senior ricevono buoni spesa per ogni lezione effettuata: possono utilizzarli per pagare spese relative alla loro frequenza all'università. Nel 2018 sono stati spesi 2.536,90 euro per trasporto treno-Atm, 502 euro per tasse scolastiche, 992,02 euro per libri e altre attrezzature necessarie per lo studio universitario.

Borse sociali sport

Hanno costituito la novità del 2018. Al progetto collaborano le società sportive Audace (calcio) e CPO (basket e pallavolo): le borse sociali sport erogate per la stagione 2018-'19 contribuiscono a pagare l'iscrizione di 8 minori alle attività sportive (calcio, volley e basket), veicolo di inclusione sociale. Il meccanismo prevede la responsabilizzando delle famiglie beneficiarie, tenute a compartecipare alle spese.

Benedizione delle coppie in attesa di un bambino



3 febbraio

Santa Caterina da Siena

dottore della Chiesa e patrona d'Europa (1347 - 1380)

ALLA SCUOLA DEI SANTI

Caterina nacque nel 1347, venticinquesima figlia di Jacopo Benincasa, modesto tintore senese, e di monna Lapa, figlia di un coltraio.

La sua infanzia fu irrimediabilmente segnata da una visione di Cristo sorridente, dal cui cuore usciva un raggio luminoso che feriva l'anima della bambina, tanto che ella desiderò "fidanzarsi" col suo Gesù già a 7 anni.

A 14 anni resistette con forza ai familiari che avrebbero voluto darla in sposa e, dopo molte sofferenze, riuscì a vestire l'abito delle Terziarie Domenicane, dette "Mantellate" dall'abito bianco e nero che indossavano, pur restando nel mondo.

Si dedicò a praticare le opere di misericordia negli ospedali e nei lebbrosari, vivendo di preghiera, digiuni e penitenze. Attorno a lei si raccolse una compagnia di seguaci e di ammiratori: vi si mescolavano nobili e popolari, e non mancavano preti e religiosi d'ogni specie.

Era una "bella brigata" che riconosceva Caterina come "madre spirituale" e si riuniva per ricercare assieme la perfezione e per riflettere sui drammi che sconvolgevano la Chiesa del tempo, ma anche per dedicarsi allo studio della *Commedia* di Dante e dei trattati teologici di san Tommaso d'Aquino.

Iniziò così la vita pubblica di Caterina, che cominciò a dettare le sue lettere indirizzate a prelati, magistrati, regnanti e gente del popolo, all'unico scopo di esortare tutti alla pacificazione e alla riforma dei costumi.

Continua fu la sua opera per riconciliare le città della Toscana, allora in perenne dissidio tra loro. In particolare, la sua corrispondenza era indirizzata al papa, che



lei chiamava "dolce Cristo in terra" senza tuttavia rinunciare a rivolgergli i più duri rimproveri.

Da troppo tempo, infatti, il papa risiedeva ad Avignone, ostaggio dei re di Francia, mentre Roma cadeva in rovina. Nel 1376 Caterina riuscì a convincere Gregorio XI a intraprendere il viaggio di ritorno alla Città Eterna.

Nel breve periodo di pace, che seguì al sospirato ritorno, scrisse *Il Dialogo della Divina Provvidenza*, da lei chiamato semplicemente *Il Libro*, composto durante ripetute estasi, nel quale Caterina dialoga amorosamente con Dio Padre e Creatore, su innumerevoli questioni spirituali, soprattutto sul tema della divina misericordia.

Poco dopo, sotto il pontificato di Urbano VI scoppiò il Grande Scisma che lacerò la Chiesa d'Occidente, e Caterina impegnò tutte le sue energie per la difesa e il riconoscimento del vero papa: ancora lettere e messaggeri inviati a tutte le corti e i regnanti d'Europa, ma soprattutto costanti e pressanti interventi sul pontefice per ottenere una vera riforma della curia romana.

Morì a 33 anni, sopraffatta dalle fatiche e dalle pene sopportate per sorreggere la vacillante Chiesa di Cristo, suo Sposo. Disse: "L'unica causa della mia morte è il mio ardente amore per la Chiesa, che mi consuma". Negli ultimi tempi sembrava che non si nutrisse d'altro che d'Eucaristia.

Nel 1939, da Pio XI fu dichiarata patrona d'Italia. Nel 1970 fu proclamata Dottore della Chiesa e nel 1999 patrona d'Europa.

Si ricorda il 29 aprile.

CATECHISMO I ELEMENTARE

3° incontro

Domenica 13 gennaio i bambini di prima elementare con i loro genitori sono stati invitati in chiesa da don Costantino e dalle catechiste per ricevere in dono la croce ed il loro nome è stato scritto su un registro del cammino di Iniziazione cristiana.

Don Lorenzo ha spiegato ai bambini che portare la croce con la sofferenza provata da Gesù è il dono più grande, perché se dovessero trovarsi in difficoltà non saranno soli, ma saranno aiutati da Gesù.

Inoltre, nel pomeriggio, sono stati invitati a visitare la chiesa e i luoghi segreti: l'organo, il pulpito, il tabernacolo, la sacrestia, la casa parrocchiale.... (i genitori più coraggiosi sono potuti salire fino in cima al campanile....che emozione e che spettacolo!!!!)

I bambini e i genitori sono stati entusiasti e penso sia stata una bella occasione per avvicinare i bambini alla storia e alla cultura della nostra parrocchia.



Una mamma



CATECHISMO I ELEMENTARE

4° incontro

Don Costantino ha parlato ai genitori della creazione nella "Giornata in difesa della vita". Dio ha creato la terra in 6 giorni, cinque per la creazione e il sesto giorno ha creato l'uomo.

Il numero sei è simbolico, la perfezione è il numero 7.

Dio è perfetto.

L'uomo rispetto all'universo è piccolo ma per Dio è la cosa più grande e importante che ci sia.

Dio per completare l'uomo ha creato la donna prendendola dalla sua costola, dimostrando che la donna fa parte dell'uomo.

L'uomo e la donna generano poi i figli che sono un dono immenso e la cosa più bella che un genitore possa avere; i figli devono sempre essere grati ai loro genitori per aver ricevuto la vita.



un papà

"Il mondo non finirà per mancanza di meraviglie, ma per mancanza di meraviglia". Questo il punto fondamentale dell'incontro di catechismo del mese di Febbraio per i bambini di prima elementare.

Don Costantino ci invita a riflettere sulla meraviglia della Creazione, su quanto di bello Dio Nostro Padre ci ha donato, da preservare e amministrare con cura.

Ci invita a stupirci di quello che i nostri bambini ci propongono ogni giorno, una loro piccola scoperta sia per noi fonte del massimo interesse, per farli sentire orgogliosi di quello che ci mostrano e che suscita in loro la più pura meraviglia, sia un fiore nascosto sotto una siepe o una coccinella che si posa proprio sulle loro mani.



Anche se la vita frenetica ci toglie tanto tempo, abbiamo il compito di trovarne sempre per i nostri bambini, per stupirci e meravigliarci con loro, anche solo per pochi minuti al giorno.

E meravigliamoci anche di come coloreranno il Fiore della Creazione che hanno ricevuto questa domenica!

Grazie

una mamma

CATECHISMO II ELEMENTARE

3° incontro

Partendo dal racconto della "Tempesta sedata" del Vangelo di Marco abbiamo affrontato il discorso della paura. Don Costantino ha chiesto a noi adulti di raccontare le paure dei nostri figli e anche le nostre; ha spiegato l'importanza di riuscire sempre a comunicarle per cercare in qualche modo di affrontarle, è stato molto interessante.

Intanto i bambini hanno letto anche loro il brano del vangelo e costruito una barchetta... Con Gesù non ho paura.



CATECHISMO II ELEMENTARE

4° incontro

MI HAI CHIAMATO ECCOMI! È questa la frase significativa dell'incontro con i genitori e i fanciulli di seconda elementare.

Domenica 10 febbraio si è svolta la consegna del Vangelo di Marco a questo gruppo di catechesi. Dopo la lettura del brano dove Dio chiama Samuele i nostri bimbi davanti a don Costantino sono stati chiamati per nome e hanno pronunciato il loro ECCOMI, "parla Signore io ti ascolto".

È indispensabile ascoltare la parola di Dio e metterla in pratica, perché a volte succede che Gesù chiama ciascuno ma si è distratti e si fatica ad ascoltarlo.

Affidando questi bambini a Maria, don Costantino ha lasciato a noi genitori

una consegna: leggere insieme ai nostri figli il Vangelo consegnato questa domenica, pregando con loro nell'angolo della preghiera di ciascuno.



DOMENICA 10 FEBBRAIO

**S. MESSA con i
bambini della
Scuola
e le loro famiglie**



CARNEVALE A SCUOLA!



LUNEDI' 4 MARZO
Giochiamo insieme!

MARTEDI' 5 MARZO
Film e Pop Corn per tutti

MERCOLEDI' 6 MARZO
**Attività spaziali e prepariamo
biscotti che ci sono solo
nello spazio!**

GIOVEDI' 7 MARZO
BABY DANCE - FESTA IN MASCHERA

QUANDO PENSAVI CHE NON TI VEDESSI...

Quando pensavi che non ti vedessi,
ti ho visto appiccicare il mio primo disegno
sul frigorifero, e mi è venuta subito voglia
di farne un altro.

Quando pensavi che non ti vedessi,
ti ho visto sistemare e mettere in ordine la nostra casa
perché fosse gradevole abitarci,
e ho capito che le piccole cose sono le cose speciali della vita.

Quando pensavi che non ti vedessi,
ti ho sentito pregare Dio
e ho imparato che esiste qualcuno con cui parlare e in cui avere fiducia.

Quando pensavi che non ti vedessi,
ti ho visto preoccuparti per i tuoi amici, sani e malati,
e ho capito che tutti dobbiamo aiutarci e occuparci l'uno dell'altro.

Quando pensavi che non ti vedessi,
ti ho visto dare il tuo tempo e i tuoi soldi per aiutare persone che non hanno nulla,
e ho capito che quelli che hanno qualcosa devono dividerlo con chi non ce l'ha.

Quando pensavi che non ti vedessi,
ti ho sentito darmi un bacio di notte,
e mi sono sentito amato e sicuro.

Quando pensavi che non ti vedessi,
ti ho visto occuparti della nostra casa e di tutti noi che ci viviamo,
e ho imparato ad avere cura di tutto quello che ci viene dato.

Quando pensavi che non ti vedessi,
ho visto come ti assumevi le tue responsabilità anche quando non ti sentivi bene,
e ho imparato che devo essere responsabile.

Quando pensavi che non ti vedessi,
ho visto le lacrime scendere dai tuoi occhi,
e ho imparato che qualche volta le cose fanno male e che piangere fa bene.

Quando pensavi che non ti vedessi,
ho visto quanto sono importante per te
e ho deciso di diventare tutto ciò che riuscirò a diventare.

Quando pensavi che non ti vedessi,
ho imparato quasi tutte le lezioni della vita che devo conoscere
per essere una persona buona e positiva.

Quando pensavi che non ti vedessi,
ti ho visto e avrei voluto dirti:

***Grazie per tutte le cose che mi hai fatto vedere
quando pensavi che non ti vedessi.***

***Tu mamma, tu papà sei il mio modello: da te dipende la Fiducia, la Forza,
la Gioia con cui saprò affrontare la Vita!***



S
C
U
O
L
A

D
E
L
L
'
I
N
F
A
N
Z
I
A

Anniversari di Matrimonio

20 gennaio





Carnevale 2019





Prima confessione



Battesimi



Calendario di Marzo

- 10 Domenica**
ore 14,45
ore 16,30
ore 20,30
- PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA**
Incontro per genitori e fanciulli di 1° elem. - al C.P.O.
Vespri e catechesi per gli adulti:
per vivere meglio la S. Messa domenicale: "Mi avvio ed inizio"
Rito della Imposizione delle ceneri
- 13 Mercoledì**
ore 16,30
- Rito dell'Imposizione delle Ceneri
per i ragazzi delle elem. e delle medie in Chiesa parr.
- 15 Venerdì**
ore 7,45
ore 9,30
ore 16,30
ore 18,00
ore 20,30
- Giorno di magro e di digiuno**
Preghiera per i ragazzi delle elem. in Chiesa (verranno poi accompagnati a scuola)
Via Crucis - Catechesi: "Il primo comandamento"
Via Crucis per i ragazzi
Preghiera per adolescenti e giovani in chiesa
Vespri - Catechesi: "Il primo comandamento"
- 16 Sabato**
Nel pomeriggio
- a Galliano: rinnovo delle promesse battesimali
per i ragazzi di 4 elem. con i genitori
- 17 Domenica**
ore 9,30
ore 14,45
ore 16,30
- SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA**
Ritiro ragazzi di 3° elem. al C.P.O.
Incontro genitori e fanciulli di 2 elem. al C.P.O.
Vespri e Catechesi per gli adulti in Chiesa:
per vivere meglio la S. Messa domenicale: "Ascolto"
- 19 Martedì**
ore 20,30
- S. Giuseppe sposo di Maria**
S. Messa al C.P.O. (sospesa la S. Messa delle 18)
- 20 Mercoledì**
ore 18,00
- S. Messa (è sospesa la S. Messa delle 20,30 al C.P.O.)
- 22 Venerdì**
ore 7,45
ore 9,30
ore 16,30
ore 18,00
ore 20,30
- Giorno di magro**
Preghiera per i ragazzi delle elem. in Chiesa (verranno poi accompagnati a scuola)
Via Crucis - Catechesi: "Il secondo comandamento"
Via Crucis per i ragazzi
Preghiera per adolescenti e giovani in chiesa
Via Crucis - Catechesi: "Il secondo comandamento"
- 24 Domenica**
nel pomeriggio:
ore 14,45
ore 16,30
- TERZA DOMENICA DI QUARESIMA**
Incontro dei Cresimandi con l'Arcivescovo a S. Siro
Incontro per i genitori di 3 - 4 elem. e 1 - 2 - 3 media al C.P.O.
Vespri e Catechesi per gli adulti in Chiesa:
per vivere meglio la S. Messa domenicale: "Prego e offro"
- 25 Lunedì**
ore 7,30
ore 20,30
- Annunciazione del Signore**
Lodi - Liturgia della Parola
S. Messa (Cappelletta)
- 29 Venerdì**
ore 7,45
ore 9,30
ore 16,30
ore 18,00
ore 20,30
- Giorno di magro**
Preghiera per i ragazzi delle elem. in Chiesa (verranno poi accompagnati a scuola)
Via Crucis - Catechesi: "Il terzo comandamento"
Via Crucis per i ragazzi
Preghiera per adolescenti e giovani in chiesa
Via Crucis - Ospedale Mandic di Merate

- 30 Sabato**
nel pomeriggio: ritiro preadolescenti
- 31 Domenica**
16,30 **QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA**
Vesperi e Catechesi per gli adulti in Chiesa:
per vivere meglio la S. Messa domenicale: "Guardo e adoro"

Calendario di Aprile

- 5 Venerdì**
ore 7,45
ore 9,30
ore 16,30
ore 18,00
ore 20,30 **Giorno di magro**
Preghiera per i ragazzi delle elem. in Chiesa (verranno poi accompagnati a scuola)
Via Crucis - Catechesi: "Il quarto comandamento"
Via Crucis per i ragazzi
Preghiera per adolescenti e giovani in chiesa
Via Crucis per la terza zona pastorale a Oggiono con l'Arcivescovo
- 6 Sabato**
nel pomeriggio: Visita al Duomo di Milano e rinnovo delle promesse battesimali per i ragazzi della Cresima.
- 7 Domenica**
ore 9,30
ore 11,00

ore 16,30 **QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA**
Ritiro 4° elem.
S. Messa - Consegna del Credo ai fanciulli di 2° elem. e del Padre nostro ai fanciulli di 1° elem.
nel pomeriggio: ritiro adolescenti a Rozzano
Vesperi e Catechesi per gli adulti in Chiesa:
per vivere meglio la S. Messa domenicale: "Mi comunico"
- 10 Mercoledì**
ore 16,30
Visita ai nonni dei ragazzi delle elementari
- 11 Giovedì**
ore 16,30
Visita ai nonni dei ragazzi delle medie
- 12 Venerdì**
ore 7,45
ore 9,30
ore 16,30
ore 18,00
ore 20,30 **Giorno di magro**
Preghiera per i ragazzi delle elem. in Chiesa (verranno poi accompagnati a scuola)
Celebrazione penitenziale
Via Crucis per i ragazzi
Preghiera per adolescenti e giovani in chiesa
"Leonardo e le dodici pietre del paradiso"
con la prof.ssa Elisabetta Sangalli - al C.P.O.
- 13 Sabato**
ore 20,30 **Sabato in Traditione Symboli**
Giovani in Duomo per la "Traditio Symboli"
- 14 Domenica**
ore 10,30
ore 11,00
ore 16,30 **DOMENICA DELLE PALME**
Benedizione degli Ulivi al C.P.O. - Processione alla Chiesa
S. Messa
Vesperi e Catechesi per gli adulti in Chiesa:
per vivere meglio la S. Messa domenicale: "Esco"
- 15 Lunedì**

ore 7,00 **LUNEDI' SANTO**
- S. Confessioni da Lunedì a Sabato:**
- dalle 8,30 alle 11,30
- dalle 15,00 alle 18,00
- Ufficio delle letture - Lodi - S. Messa
- 16 Martedì**
ore 7,00 **MARTEDI' SANTO**
Ufficio delle letture - Lodi

- ore 7,45
ore 18,00
ore 21,00
- Adorazione con i ragazzi che si preparano a celebrare la S. Messa di prima Comunione
S. Messa con i Vespri
Confessioni giovani del Decanato presso l'oratorio di Merate
- 17 Mercoledì**
ore 7,00
ore 7,45
ore 15,00
ore 16,00
ore 18,00
ore 20,30
- MERCOLEDI' SANTO**
Ufficio delle letture - Lodi
Adorazione con i ragazzi che si preparano a celebrare la S. Messa di prima Comunione
Confessione per i ragazzi di 5° elem. in Chiesa
Confessione per i ragazzi di 1° - 2° - 3° media in Chiesa
S. Messa con i Vespri (è sospesa la Messa della 20,30 al C.P.O.)
Celebrazione penitenziale - Confessioni
- 18 Giovedì**
ore 7,00
ore 16,30
ore 21,00
- GIOVEDI' SANTO**
Ufficio delle letture - Lodi
Accoglienza del S. Crisma e Rito della Lavanda dei piedi
S. Messa **"IN COENA DOMINI"**
(la Chiesa rimarrà aperta per la veglia di preghiera fino alle ore 23,30)
- 19 Venerdì**
ore 7,00
ore 9,30
ore 15,00
ore 20,30
- VENERDI' SANTO** *Giorno di magro e digiuno*
Ufficio delle letture - Lodi
Liturgia della Parola con i ragazzi
LITURGIA della MORTE DEL SIGNORE / ADORAZIONE della CROCE VIA CRUCIS per le vie del paese
Percorso: Via Giotto - Via Marconi - Via Tessitura - Via Verdi - Via Crocifisso - Via S. Anna - Chiesa
- 20 Sabato**
ore 7,00
ore 9,30

ore 21,00
- SABATO SANTO**
Ufficio delle letture - Lodi
Celebrazione con i ragazzi
non c'è la S. Messa delle ore 18,00
VEGLIA PASQUALE DI RISURREZIONE DEL SIGNORE
- 21 Domenica**
DOMENICA DI PASQUA
- 22 Lunedì**
ore 10,30
- LUNEDI' DI PASQUA**
S. Messa - S. Battesimi
- dal 22 al 24 Aprile** Pellegrinaggio a Roma dei ragazzi di 3° media
- 24 Mercoledì**
ore 20,30
- S. Messa al C.P.,O.

Il 25 Marzo 2019 ricorre il mio anniversario di professione religiosa: **60 anni nella Congregazione delle Suore Pie Discepolo del Divin Maestro.**

Ringrazio il Signore con le parole del salmo 51 *"Voglio renderti grazie in eterno per quanto hai operato ;... perché è buono, davanti ai tuoi fedeli"*.



Sì, in questo modo ringrazio il Signore, perché è Lui che ha condotto fin qui il mio cammino di religiosa a Lui consacrata; un cammino ricco di innumerevoli grazie.

Mi affido alla Vergine Maria Assunta in cielo, perché mi custodisca con la sua presenza, nella fedeltà di Dio, mio Maestro e Sposo.

E, come ripete sempre Papa Francesco *"Ricordatevi di pregare per me"*, io lo faccio e continuo a fare per voi tutti.

*Sr. Speranza Maria Rossi delle Pie Discepolo del Divin Maestro
Bari, 25 Marzo 2019*

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Rinati nel Signore

GENNAIO

1. Montesano Mattia
2. Toma Sofia

FEBBRAIO

3. Colombo Emma
4. Palumberi Beatrice

MARZO

5. Colombo Dante
6. Sendriou Leonardo

Riposano in Cristo

GENNAIO

3. Brivio Vittorina ved. Mandelli (77)

FEBBRAIO

4. Consonni Rosa ved. Ghezzi (85)
5. Becchetti Paolo (54)
6. Casiraghi Teresa ved. Fumagalli (96)
7. Maggioni Laura ved. Cassago (94)
8. Bellano Adele cg. Spadetto (67)
9. Avisani Elisabetta ved. Bettini (77)
10. Maggioni Giulia (92)
11. Fumagalli Maria ved. Molgora (95)

Battezzati nel 2018



OFFERTE DELLA COMUNITÀ

S. Messe domenicali e festive	7.852,50
Per candele votive	817,50
S. Messe di suffragio	1.340,00
• In memoria di Sergio, Mauro, Carlo, Tina, e def. Classe 1944.....	100,00
• In memoria di Consonni Rosetta dai condomini Via trento 21/23	130,00
In occasione di Battesimi.....	260,00
In occasione di funerali.....	900,00
Per le Opere parrocchiali	2.363,00
Per adotta una famiglia (raccolti in Chiesa)	305,00
Vendita libro "Osnago trent'anni dopo"	2.831,00
Vendita primule x Centro Aiuto alla vita.....	650,00
"Donne in festa"	635,00
Per la Scuola dell'Infanzia	
• In memoria di Fumagalli Maria	200,00

DECANATO

CONSULTORIO FAMILIARE

Brugarolo-Merate
Via IV Novembre,18
tel. 039-9285117



Lunedì	9,00/11,00
Martedì	17,00/19,00
Giovedì	16,00/18,00
Sabato	9,00/11,00

C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Novate - Merate
Via don E. Borghi,4
tel. 039-9900909



Lunedì 9,00 /11,00
Ospedale di Merate
Piano Associazioni
Stanza 12
Cell. 338.1031391

Accoglienza:
Martedì 15,00/17,00
Sabato 9,30/11,30

Segreteria
Mercoledì 9,30/11,30

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

Merate Palazzo Prinetti
tel. 3662720611



Giovedì 15,00/17,30
A sabati alterni.....9,30/11,30

ASSOCIAZIONE FABIO SASSI ONLUS

Hospice Il Nespolo - Airuno
tel. 039-9900871 39-9271082



Donne in festa 2019

Anche quest'anno ,in oratorio,si è svolta la tradizionale cena dedicata alla donna. Nella sala del C.P.O. un centinaio di donne si sono ritrovate per una serata all'insegna del divertimento e della voglia di stare insieme in allegria.

